

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno esposto al 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale dell'oggi: riga o spazio di riga, cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al responso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

POLITICA DI PILATO

Ad Arenzano i radicali si erano proposti di far baccano e sfogare un poco la loro bile per certi scioglimenti. Il Governo, ben fatto, impedì energicamente ogni progettata dimostrazione.

Ma i radicali sanno bene con chi hanno a che fare; e però mentre protestarono contro le provocazioni dell'Autorità (è questo il modo loro di esprimersi) fecero notare dai loro giornali che domenica prossima ad Arenzano si sarebbe fatta una festa religiosa, cioè clericale; che si stava a vedere se l'Autorità l'avrebbe tollerata; che una tale festa era una provocazione, ecc. ecc.

E benché si tratti d'una festa di antichissima tradizione, la quale non ha che fare né punto né poco coi recenti fatti di Arenzano, il prefetto di Genova vietò tanto la luminaria quanto la processione. E ciò vuol dire che il Prefetto di Genova ha ceduto puramente e semplicemente alle esortazioni pretese del radicalismo.

In fondo in fondo, il Prefetto di Genova, come fanno sovente altri suoi colleghi, s'è trovato nei panni di Pilato e come Pilato ha avuto paura della radice della chiesuosa; invece di cercare dove erano ragione, diritto e giustizia, per farne intesa come di doro, mostrò di resistere un po' più. Ma poi cedette, sacrificando la Religione all'odio radicale.

Si sa, i cattolici stanno cheti e i Prefetti non hanno paura di loro; e perché i cattolici stanno cheti, a loro spese soddisfano i radicali. E non s'accorgono che, oltre alla realtà che incontrano violando la giustizia e il diritto e la ragione dei cattolici, col sacrificare la Religione e i cattolici ai radicali non fanno altro che fomentare l'audacia e la sfrenatezza di questi, i quali non starà molto che si rivoleranno senza altro contro quell'autorità che sanno essere paurosa di loro.

Eh! la politica da Pilato — bisogna persuadersene — oltre ad esser malvagia, è anche dannosissima a quelli stessi che vi pongon mano.

Come pensano i nostri allenti

A proposito dell'agitazione irredentista, è notevole quanto ha scritto la *Post* di Berlino, giornale, come tutti sanno, affidoso.

«Gli italiani, essi scrive, si ostinano a domandare la cessione di Trieste! Quale illusione! Se mai Trieste non dovesse appartenere più all'Austria, Trieste non cesserebbe di essere un porto germanico, e giamaica, finché esisterà la Germania, Trieste apparterrà all'Italia.»

Chi a Berlino ha queste idee è un pezzo che si sa, ma è significativo che vengano ripetute in questo momento e da giornali come la *Post*.

Una dichiarazione di Mons. Bonomelli

Il *Cittadino* di Brescia si occupa di una dimostrazione fatta testé in Lovere a mons. Bonomelli, che vi giungeva dal lago recandosi alle acque di Boario in Valle Camonica; e, riferita la relazione che ne diede la liberale *Sentinella Bresciana*, osserva come dalla medesima relazione (che è anche concepita in modo irriverente per mons. Cerna-Pellegrini, Vescovo di Brescia) risulta che la dimostrazione ebbe carattere liberale e venne promossa non già per impulso di gratitudine all'antico. Parroco di quella borgata, ma da liberali e framassoni, che già amareggiarono il Parroco per esaltare nel Vescovo l'autore dell'opuscolo *Roma e l'Italia e la realtà delle cose* condannato dal Papa e in ossequio al Papa riprovato nobilmente dall'autore stesso con un atto solennissimo di ritrattazione. — Il *Cittadino* però rileva giustamente come la predetta dimostrazione liberale di Lovere è stata anche una vera e propria e grave offesa allo stesso Mons. Bonomelli, perché evidentemente i promotori della dimostrazione non tennero verun conto della nobilissima

ritrattazione di lui, quasi fosse stata niente altro che una commedia. Pertanto il *Cittadino*, a confusione dei dimostranti loveresi narra come Mons. Bonomelli, nella ristampa che si sta facendo del suo Catechismo, alla nobilissima ritrattazione già solennemente fatta nella Cattedrale di Cremona aggiunge un nuovo atto di sottomissione al Papa, facendo seguire al trattamento o capitolo sul « mezzo per assicurare la indipendenza dei Papi » questa notevolissima

DICHIARAZIONE

Questo trattenimento era ristampato per la nuova edizione fino dall'aprile 1888. Dopo quell'epoca, l'ardente desiderio di rimuovere al possibile uno dei precipui impedimenti alla pacificazione religiosa in Italia, mi spinse a stampare un opuscolo anonimo, nel quale esprimevo opinioni e giudizi meno conformi ai suggerimenti e desideri del S. Padre, e poco consentanei con quanto ne avea scritto lo stesso in questo trattenimento.

La cosa spiaceva meritamente al S. Padre, che condannò quell'opuscolo in una grave sua lettera al Vescovo di Brescia, e confermò in seguito la condanna fatta anche dalla Sacra Congregazione dell'Indice. Dolente d'aver amareggiato il S. Padre, ho creduto mio dovere riparare in modo pubblico e solenne al fallo commesso, rivelandomi spontaneamente l'autore e condannando quello scritto nel senso stesso del S. Padre. Lo feci nella mia Cattedrale di Cremona il giorno solenne di Pasqua del 1889; e il Papa volle benignamente mostrarmi la sua piena soddisfazione con un breve tutto paterno, indirizzatomi il giorno 29 aprile 1889.

Nutro fiducia che i lettori di questo trattenimento rettificano le loro idee intorno a' miei apprezzamenti in questa materia e così si dissiperanno da sé alcune interpretazioni meno esatte, che si vollero dare alla mia sottomissione.

Cremona, 10 Maggio 1889.

† GEREMIA VESCOVO.

Il Santo Padre e il Contenzioso Cattolico

Le leggi eversive dell'asse ecclesiastico e tutte le altre, a danno del ceto sono d'indole così complessa e si prestano a tante varietà d'interpretazione, che il loro effetto può essere, e fu, aggravato o attenuato nelle singole applicazioni, a seconda del criterio che se vanno formando gli uffici; li incaricati di eseguirle, e i magistrati incaricati di giudicarle.

Illuminare quindi gli ecclesiastici e i rappresentanti di enti morali sopra i diritti che la legge lascia loro; esporre alla magistratura le opportune argomentazioni sopra il senso che essa deve attribuire dare alla legge, e ricordare agli ufficiali governativi i limiti che essi devono rispettare è un'opera tanto più utile, in quanto che non avendo avuto e non avendo i cattolici italiani alcun modo efficace di impedire o emendare simili leggi nel loro periodo di formazione, non si può fare altro che mitigarne gli effetti nel periodo di applicazione.

Istituire quindi regolarmente l'opera del *Contenzioso cattolico*, parve da molto tempo, cosa non solo utile, ma primaria, se si vuole costituire un sistema ben organizzato di legale esistenza. Ma quest'opera sebbene se ne gettassero le fondamenta nel Congresso cattolico tenuto a Firenze nel 1875, non ebbe lungo sviluppo. Dato però ne sostenne presso che solo gli uffici l'egregio cav. avv. Giovanni Grassi che in questa indefessa opera recava non solo l'acume giuridico che coglie e svolge severamente il lato opportuno delle questioni, non solo talora la brillante vivacità della forma che attenua la rigidità del ragionamento legale e rende la ragione e il torto più accessibili e più evidenti, ma vi portava altresì una cognizione larga e libera di tutto il movimento cattolico acquiescente in molti anni di osservazione e di azione, in modo che la difesa dei diritti ecclesiastici, pur facendosi sopra lo spociale terreno giuridico, non perdesse le sue correlazioni con tutto il resto del movimento, ma ne seguisse o ne sponesse i necessari miglioramenti.

Frutti di questa opera assidua furono particolarmente il *Manuale di legislazione e giurisprudenza italiana in ordine al*

Il pugnale dei lampuni

Un colpo di pugnale che colpì la tigre alla spalla, la fece bruscamente abbandonare la sua vittima. Ma il terribile animale aveva gustato il sangue, bisognava ora che se ne abbeverasse.

La lotta fu lunga, terribile, spaventosa. Bestia ed uomo, feriti, sanguinanti, che si lasciavano e si ripigliavano, ruzzolarono sull'umido terreno.

La tigre rantolava. Djabor che le aveva tagliate le due zampe davanti, immergeva il suo pugno nella spalancata gola.

Le grida cessarono e con esse altresì l'accelerato respiro di Djabor.

Lacmé lo chiamò... non rispose.

Savitrì credendo che fosse morto versava lagrime amare, trattandosi da vile ed egoista per aver accettata una corsa nel bosco, quando il suo compagno, il suo fratello, il suo fidanzato poteva pagare il suo coraggio colla vita.

Salto giù dall'amaca; i suoi piedi scivolarono in una pozza di sangue, e ruzzolò sopra il cadavere della tigre.

Lacmé mandò un grido, e precipitandosi a terra, sollevò la figlia, se la strinse al

seno, le parlò a voce bassa, incoraggiandola e provandosi a darle una speranza che ella stessa quasi più non aveva.

Ai primi chiarori dell'alba, le due donne compresero ciò che era avvenuto.

Djabor svenuto fu collocato nella culla di liane e toccò a Lacmé a vegliare a vicenda.

Savitrì colse grandi calici pieni di rugiada, li recò alla madre, che lavò le piaghe del giovane, e vi pose sopra foglie delicate.

Ritornò in sé, mirandosi tosto ai piedi, vide il cadavere del mostro e respirò.

Le ferite non erano gravi.

Soffriva, ma pure poteva camminare.

Con braccio debole, spogliò la tigre nera, misei sulle spalle la lucida pelle, e disse a Lacmé:

— Non ci esporremo più ai notturni pericoli della foresta.

— Siete sì debole... rispose la vedova del *nabab*.

— Non importa: lasciamo il bosco; ci riposeremo per via.

Si appoggiava barcollante con una mano sul braccio di Lacmé e coll'altra sulla spalla della figlia.

Soffrente e ferito, si sentiva ciò non pertanto felice: quello che sosteneva, sosteneva per lei.

La cinta della foresta fu varcata. Furono di nuovo in piena campagna.

Savitrì non poté non gettare una melanconica occhiata sul bosco che le aveva prestato la sua ombra e prodigati i suoi fiori.

Ella portava entro a foglie di laudano

alcuni frutti poi malati della colonia. Bisognò sedersi spesso.

Djabor si trascinava a stento.

Venuta la notte, i proscritti si trovavano sulla sommità della cresta del Dieng.

Non potevano pensare ad andare più lungi, e si coricarono sopra un suolo bruciante.

Vapori soffocanti zampillavano dal cono in eruzione; talvolta ne uscivano fiamme; l'atmosfera era soffocante. Se gaz carbonico esalassero dal vulcano, e c'era da temere la morte ancora, una morte inevitabile, terribile.

Ma Dio che avea ascoltata la loro promessa preservò i disgraziati dal vulcano come dalla tigre. Al mattino videro la valle della morte ai loro piedi.

Addio allo spazio ritrovato, alla foresta attraversata, ai frutti saporiti, alle flessibili liane, ai calici profumati. Addio al bel cielo azzurro, alla notte ripiena di balsamici olezzi e fortificanti, ai laghi nascosti dietro le siepi di bambù; addio altresì alle solfature spaventose, alle cime vomitanti la fiamma, al terreno caldo e alle piogge ardenti! Bisogna ridiscendere nella valle maledetta...

Camminavano con pena, l'angoscia li opprimeva: arrivati al basso della montagna si sedettero sulla riva del ruscello e rimasero un momento immersi in tetri pensieri.

— Djabor, disse finalmente Lacmé, abbiamo noi il diritto di lasciare nell'inquietezza coloro che ci amano?

— Avete ragione, rispose il giovane; e si alzò.

Un quarto d'ora dopo le due donne rag-

giungevano il p. Antonio al piè della croce di lava.

— Savitrì! disse il missionario.

— Sì salvi, fe' Lacmé, perchè crediamo tutti e tre al tuo Dio.

Allora gli raccontarono della corsa nel bosco, della fuga rapida del tempo, della notte sopraggiunta, del tigre ucciso, il vecchio tramò di pietà nell'osservare le ferite di Djabor.

— Ma, disse il santo vecchio, se si corrono tanti pericoli in questa ascrizione, posso io ancora mandarvi i vostri fratelli?

— Il nostro esempio servirà loro di lezione, rispose il giovane; ei si limiteranno a respirare l'aria pura della campagna, senza internarsi nei boschi inestricabili, buoni soltanto per le belve.

Ma il viaggio di Lacmé, di Savitrì, e del giovane era lungi dall'essere sterile.

La legge del Cristo spiegata dal vecchio stava adunque per essere solennemente abbracciata.

Tutti i giorni il p. Antonio, rinnodando al piede della croce di lava, spiegava loro i misteri della fede.

Essi lo ascoltavano con l'attenzione del cuore e versavano talvolta lagrime di tenerezza.

Come al tempo che Giovanni nel deserto invitava alla conversione e al battesimo, così Lacmé, Savitrì e Djabor ricevettero il santo lavacro sulla riva di quel ruscello malsano, sublimemente trasformato in acqua miracolosa.

(Continua.)

Diritto Pubblico Ecclesiastico ed argomenti affini è il periodico *Monitore del Contenzioso*, i quali ottennero ripetutamente elogi diffusi non solo dall'episcopato italiano, dagli Emi Cardinali Nina e Jacobini, ma anche dallo stesso Santo Padre. E veramente, con queste opere l'avv. Grassi rendeva veri servizi alla Chiesa, illustrando leggi, dando consigli, svolgendo questioni.

E dalle stesse modeste proporzioni del periodico uscivano di tanto in tanto, quando l'occasione lo richiedeva, studi di maggior mole come quello sull'espulsione dei Gesuiti da S. Gaetano di Firenze, quello sulla Chiesa di regio patronato, quello sull'affare di *Propaganda Fide*, studi forti e decisivi. Coll'andare del tempo il *Monitore del Contenzioso* si ampliò di forma, assumendo il nome attuale di *Consulatore giuridico civile ed ecclesiastico* uscendo in Firenze due volte al mese a condizioni mitissime e recando tutte le notizie e i giudizi che possono servire alla difesa dei minacciati diritti.

Ora, le condizioni italiane sono diventate tali che questa difesa degli interessi religiosi nel campo dell'applicazione delle leggi conviene che si allarghi e si eserciti con ogni maggiore insistenza. Imperocché non soltanto gli antichi provvedimenti vessatori perdurano, ma sempre se ne escogitano di nuovi. In due anni soli abbiamo avuto le leggi sulle decime; quella sulle questue e confraternite nella legge di P. S., quella degli abusi del clero nel Codice Penale; quella sui brogli nella legge comunale e provinciale; tra poco avremo quella sugli istituti pubblici di beneficenza. E' tutto un sistema legislativo nuovo in odio al clero, è tutta una giurisprudenza che vuol formare a suo danno. Non è più che mal necessaria una guida continua che avverta gli interessati del modo di tutelare innanzi alla legge la parte di diritto che ancora può esser salvata e di difendersi almeno dall'arbitrio degli esecutori delle leggi? Il S. Padre nella sua alta prudenza si è reso conto di tutto ciò ed ha quindi fatto dirigere al cav. Grassi la preziosa lettera seguente:

« Illmo Signore,

« Di vera e pratica utilità è l'opera, cui Ella pose mano fin dal 1876 e va tuttora compiendo con rara intelligenza, e con intendimento degno di ampio encomio. Ed io son lieto di tributarle in nome del Santo Padre, che accoglieva con paterna benevolenza un simile omaggio e mi commetteva di attestare la sua gratitudine, dandone a contrassegno una speciale Benedizione che le sia di conforto nelle fatiche e di stimolo a proseguirle pel maggior bene della Chiesa e dei suoi perseguitati Ministri.

« Adempito il sovrano volere, profitto dello incontro per raffermarmi con distinta stima.

« Di V. S. Ilma

« Roma 25 giugno 1889.

« Affmo per servirla

« M. CARD. RAMPOLLA.

« Sig. AVV. GIOVANNI GRASSI

« Direttore del *Consulatore Giuridico*

« Firenze »

La qual lettera noi crediamo che meglio d'ogni altra raccomandazione faccia intendere l'importanza di sostenere un'opera di così naturale e provata opportunità.

Gli intransigenti e la guerra

La *Tribuna* scrive:

« A parte le reali difficoltà della situazione, da fonte bene informata si assicura che le voci di una guerra a breve scadenza sono state messe in giro dai capi del partito intransigente in Vaticano per costringere il Pontefice al passo, secondo essi risolutivo, di abbandonare Roma. »

E l'Oss. Romano risponde:

Se la *Tribuna* avesse preso informazioni anche migliori avrebbe risaputo che non solo le voci, ma i fatti pericolosi per la pace provengono dagli intransigenti del Vaticano: la rivoluzione di Candia, l'autorità di Milano in Serbia, il conflitto tedesco-elvetico, l'incidente italo-tuniso, il ribasso nella rendita italiana sono tutta farina dei clericali. Avrebbe risaputo finalmente che la Segreteria di Stato, tenendosi in giornali rapporti col più agguerrito vaticano, Sobci, Norsa, Imbriani, cerca di creare un conflitto tra Italia e Austria fondando comitati irredentisti.

LE DOMANDE DEI CANDIOTTI

Gli abitanti di Candia domandano:

« Richiamo del generale Sartinski pascia che dovrà essere autorizzato da un governatore di origine e di religione greca: revisione dello statuto organico dell'isola per mezzo di un'Assemblea eletta liberamente; ripartizione proporzionale degli impieghi fra cristiani e mussulmani; indipendenza finanziaria dell'isola colla condizione del pagamento d'un tributo annuale da stabilirsi sulla base delle rendite che la Porta percepisce ora dall'isola.

La questione riguardante la ripartizione degli impieghi è, dicesi, quella che dà maggior foite all'agitazione. I pubblici uffici sono l'oggetto per cui i liberali e i conservatori combattono accanitamente. Alcuni pretendono l'agitazione cretese non sia tutto frutto di cause locali. V'ha chi sospetta che l'Inghilterra soffiasse nel fuoco e vagheggiasse l'idea di fare di Candia una seconda Cipro.

Il governo inglese protesta e nega che abbia dei disegni su Candia; il che non impedisce a Lord Salisbury di dichiarare che l'isola sarà un giorno separata dalla Turchia. Anche della Germania si è parlato e si è detto che l'imperatore Guglielmo era desideroso che sua sorella la principessa Sofia, fidanzata col principe ereditario di Grecia, recasse Candia fra i suoi regali di nozze. Ma a questa supposizione non s'accorda una gran fede.

I Congressi Socialisti a Parigi

La *Tribuna* ha in data 21:

Nella seduta di ieri mattina il Congresso operaio internazionale adottò all'unanimità le risoluzioni seguenti:

« Considerando che noi non vedremo la fine delle coalizioni, patronali finanziarie, nazionali ed internazionali, che il giorno in cui il proletariato universale sarà organizzato abbastanza fortemente per impadronirsi delle forze produttive e organizzare produzione e scambio per miglioramento degli interessi della collettività umana;

« considerando che questa organizzazione operaia reclamerà lunghi sforzi e conviene stabilirla al più presto;

« il Congresso decide che le organizzazioni operaie di ciascun paese dovranno mettere in mora i poteri pubblici in virtù delle leggi esistenti elaborando delle leggi opportune — per opporsi a tutte le coalizioni che hanno per scopo di accaparrare sia la materia prima sia gli oggetti di prima necessità sia il lavoro. »

Nella seduta serale il presidente Lavy annunciò che l'erba raccolta dal socialista Dubbia sulla fossa dei martiri (sic) dall'idea socialista impiccati e Chicago verrebbe adattata in un quadro da deporsi sul muro dei federati al Père Lachaise.

L'appuntamento per oggi al cimitero.

La riunione decise quindi che il prossimo congresso avrà luogo nel 1891 a Bruxelles.

La seduta fu tolta al grido « di Viva la Comune! »

Alla sera ebbe luogo il banchetto di chiusura e un lunch d'addio.

Il Congresso operaio marxista ha chiuso i suoi lavori dopo seduta agitata.

Esso decise, prima di separarsi, che ogni anno, in giorno da determinarsi sarebbe fatta in tutti i paesi una dimostrazione rivoluzionaria.

UNA NUOVA CHIESA

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Si sta organizzando un Comitato in Italia, composto di scienziati e di filosofi, tra i quali alcuni stranieri, il cui scopo è quello di istituire una nuova Chiesa Nazionale. A tal fine stanno stampando un manifesto, che vedrà la luce tra poco, e compilando un catechismo per la diffusione delle nuove idee.

Il manifesto si rivolge specialmente ai padri di famiglia, ai capi della casa pubblica ed agli studiosi, perché « aderiscano all'istituto a fondare-cito le parole stesse nel libero Stato la libera Chiesa, senza indoli e pregiudizi, senza dogmi, ma coll'unica guida del libro della natura e delle sue eterne verità. »

Il Comitato avrà sede in Milano.

Attenti ai lupi.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VII lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Volturi. La Società operaia cattolica — **Alatri.** Il Vescovo, il Capitolo, tutto il Clero ed il popolo — **Milano.** Principe e Principessa Emanuele e Geltrude Gonzaga — **Paris.** La Conférence des étudiants de Ravignan — **Palma.** El Seminario católico de Palma (Mayorca). — **Juen.** El periódico *El Norte Andalúz* — **Barcelona.** En nombre del *Estadante Real*, Oller — **Tortosa.** El Obispo de Tortosa, el Clero y pueblo — **Cordoba.** Obispo, Clero y fuyes de la diócesis — **Bilbao.** El *Escurio* — **Madrid.** Los Auditores de este supremo Tribunal de la Rota y el personal de la Auditoria y de la Nunciatura Apostólica — **Barcelona.** La Pia Union de San Miguel Arcangel — **Borghetto Lodigiano.** La Società Cattolica Operaia — **Cesena.** Il Vescovo, il Capitolo, il Clero, il Seminario ed i fedeli — **Aquila.** Clero e Popolo, l'Arcivescovo Vicentino — **Cassano.** Gianoli Luigi — **Oristano.** Angelo Ferraris — **Mondovì.** Il Capitolo Cattedrale — **Breno.** Villalozio — **Stria.** Il Capitolo, il Clero ed i fedeli di Stria Veneto — **Novara.** Rossari — **Siena.** Il Collegio Parrocchiale — **Castellnuovo.** Conte e Contessa Giacobazzi Fulcini — **Siena.** Le Suore dell'Istituto di S. Teresa — **Verona.** — **Per.** Circolo S. Alfonso e S. Michele: Salgarelli Silvino presidente — **Napoli.** Il Conte Iannuzzi — **Marino.** Americo dott. Berilacqua, Giuseppe Ossinori, Girolamo cav. Torquati, Antonio Vitali, Francesco Pescatori, Emiliano Zelinotti, Giulio Torquati e famiglia, Francesco Camerata, Sigismondo cav. Zulinotti, Antonio Maldura — **Alzano.** Angelini — **Torino.** Famiglia Passerini — **Tugliocozzo.** Il Parroco ed i fedeli di Poggetello Marsicano — **Genova.** Il Circolo di San Filippo Neri — **Farn. Sabina.** Carlo De Mandato e Saverio Bellini — **Foggia.** Il Circolo della Gioventù Cattolica e la Società Operaia di Badalucco — **Genova.** La famiglia Corio — **Taranto.** Per l'Arcidiocesi: l'Arcivescovo — **Barcellona.** Director del «Correo Catalan» y del Correo Espanol — **Vicenza.** Antonio Giorgi coi parenti ed amici — **Siena.** Baribaro Domenico — **Reggani.** Giuseppe Giorgi De Smuglian consigliere comunale o famiglia — **Pitigliano.** Il Capitolo ed il Clero — **Tegiano.** Tutti i fedeli della Diocesi di Diano — **Montefiascone.** Tutti i cattolici. (Continua).

ITALIA

Bologna. Gesta della milizia comunale — I fatti di Livorno e di Roma fanno scuola. Ora è la volta di Bologna.

Ecco che avvenne in questa città.

L'altra sera un ufficiale addetto al comando della divisione, che ha l'alloggio nel palazzo ove risiede il comando della divisione stessa in via Galliera, rincasando dopo la mezzanotte trovò il portone aperto, assente la sentinella che doveva essere dentro al portone, abbandonando il corpo di guardia insieme alle armi. Capoposto e militi erano a cenare in una osteria vicina. L'ufficiale, come era suo dovere fece rapporto dell'accaduto, e militi e capoposto saranno deferiti al tribunale militare, e, particolarmente il capoposto, non se la caveranno tanto a buon mercato.

Al tribunale militare è stato deferito anche un altro milite che, trovandosi di guardia alle carceri di S. Giovanni in Monte, pure a Bologna, essendo di sentinella durante la notte, appoggiò il fucile al muro, e sfoderata la daga, cominciò a picchiare botte da orbo nelle colonne del portico, schiamazzando e mettendo a rumore tutta la strada.

Genova. Un cattivo libro di premio nelle scuole — S. E. R. Monsignor Arcivescovo di Genova ha indirizzato al Clero e fedeli della Arcidiocesi una nobi-

lissima Pastorale, a proposito di un libro dispensato nella distribuzione dei premi alle scuole elementari dal Municipio di Genova, nella domenica della SS. Trinità 17 scorso giugno. Il libro era di Settembrini ed aveva per titolo: *Ricordanze della mia vita*; e in esso, oltre altre cose sconvenienti a proporsi alla lettura dei fanciulli, si narrano le congiure e le rivoluzioni avvenute per opera della sette in questi ultimi tempi in Italia e si diffondono massime perverse.

Milano. Sciopero in vista — I proprietari fornai paiono decisi a non volere ammettere l'abolizione del lavoro notturno. Se essi non cedono, il 1.º agosto avremo lo sciopero dei lavoratori fornai.

Piacenza. Petrolio italiano. — La settimana scorsa nei colli di Valle Riglio (Piacenza) e precisamente nelle terre del conte Lodovico Marazzani a Montechino si stava praticando un pozzo artesiano, quando si perse improvvisamente una forte vena di petrolio; che in poche ore diede oltre venti quintali di liquido.

Vicenza. Uragani. — Telegrammi da Vicenza in data 23 annunziano che un furioso uragano si scatenò su quella città.

Caddero, a intervalli, dieci fulmini, che ferirono persone e produssero danni.

Mentre l'uragano imperversava, le sorelle Luigia e Rosa Deganello, camminando lungo le banchine della ferrovia Schio-Vicenza, causa la fittissima pioggia e lo scrosciar dei fulmini non videro e non videro e non udirono il treno proveniente da Schio che le fuvesti.

Una rimase sfracellata; l'altra mortalmente ferita.

ESTERO

Austria-Ungheria. Titolo principesco. — Nella *Voce Cattolica* di Trento leggiamo:

« Si compie in quest'anno il secondo centenario dacchè la famiglia Odescalchi fu insignita del titolo principesco. Questa onorificenza si collega con un importantissimo fatto storico, la liberazione di Vienna dai Turchi sotto l'Imperatore d'Austria Leopoldo I e Papa Innocenzo XI, il quale apparteneva alla famiglia suddetta. L'Imperatore volendo attestare la sua gratitudine al Papa pel validissimo appoggio avuto contro quelle orde infedeli, conferiva al casato Odescalchi, il titolo principesco che questo anno si celebra. »

Francia. Contro i boulangisti. — Trenta agenti del dazio consumo e dell'assistenza pubblica furono revocati per il boulangismo. Rochefort ha indirizzato agli elettori di Leville un manifesto accettando la candidatura legislativa di Andrieux, e dichiara che pagherà gli stipendi ai funzionari revocati per l'opinione, nel circondario di Forcalquier, fino alla loro reintegrazione con avanzamento.

Spagna. Un governatore crispino. — Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, in data di Madrid, 20 dà la notizia che il governatore di Siviglia informò quel municipio di astenersi dall'occuparsi dell'affare relativo ad messaggio inviato al Papa. Secondo quel telegramma, il comunicato direbbe, con tuono veramente crispino: « Il municipio di Siviglia si guardi bene dall'eseguire l'offerta fatta al Papa, se questi accettasse. » Aspettiamo a vedere il testo di quel comunicato, e per ora ci limitiamo a far notare che i telegrammi dell'*Agenzia Stefani* non arrivano ai giornali se non rivisitati e corretti dal ministro Oripi.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adozione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

M. R. D. Francesco Cesare Parr. di Coloredo di Prato L. 2.

Totale L. 2.-

Somma precedente » 145.-

Totale L. 145.-

Saggio finale

nel nostro Seminario Arcivescovile
Ieri abbiamo assistito a tre dispute filosofiche nel nostro Seminario Arcivescovile. Ci pare ottimo il pensiero di fare siffatte dispute alla fine dell'anno scolastico, affinché gli alunni dopo aver dipanati alla Commissione esaminatrice dato prova del

oro profitto nei trattati percorsi durante l'anno scolastico d'essere anche un pubblico saggio della loro valentia disputando sopra taluna delle più importanti questioni. Né il saggio potea riuscire più felicemente.

Le tesi difese furono tre: I. *Cognitio Dei immediata et directa non est homini naturalis*. II. *Singulae animae humanae per creationem efficiuntur a solo Deo*. — III. *Homo iure naturae potest acquirere et possidere dominium perfectum stabilem proprietatis*. — Nella prima furono egregiamente sfatati gli argomenti onde gli ontologi cercano di puntellare il loro assurdo sistema, incominciando da Malebranche e Gioberti fino agli altri più recenti; tuttavia, come era naturale, con maggior cura furono confutate le più sottili argomentazioni onde di nuove forme rivestito lo propone l'abate Rosmini. Così pure nella seconda disputa se furono confutate le dottrine degli emanatisti e dei traducianisti in genere, fu con maggiore evidenza messa al chiaro l'assurda sentenza dello stesso Rosmini che dai parenti fa derivare l'anima sensitiva, la quale poi coll'intuizione dell'ente cambia natura e si fa ragionevole. Gli argomenti non potevano a dir vero esser scelti meglio per allontanar sempre più l'animo dei giovani chierici da quei pascoli avvelenati che tante volte e in tanti modi ci ha additato il sapiente Pontefice Leone XIII e per innamorarli della purissime fonti dell'Aquinate e dei suoi interpreti più fedeli. Né meno felice dee ritenere la scelta della terza tesi chiunque per poco rifletta quanta strada siasi fatta in questi ultimi anni, e vada facendosi ognor più, il comunismo, e quanto imparti che i giovani sacerdoti abbiano alla mano gli argomenti a combatterlo e a disilluderne le ingannate popolazioni.

Alle dispute assisteva S. E. Mons. Arcivescovo, buona parte del Revmo Capitolo metropolitano, varie elette persone del clero diocesano, alcuni religiosi, nonché tutti i corsi filosofici e teologici del Seminario stesso. Le dispute vennero condotte con grande abilità e maestria tanto da parte dei difendenti che degli arguenti, con ragionevole concisione e veramente filosofico, e dirò anche con correttezza e proprietà nella forma. Noi ci rallegriamo di cuore cogli egregi Preposti ed alunni del Seminario per l'ottima riuscita di queste dispute, le quali ben meritano loro gli elogi che si largamente profuse in sulla fine Mons. Arcivescovo. Una sola cosa ci resterebbe a desiderare, che a siffatti esercizi quanto nobili altrettanto dilettevoli si desse maggior pubblicità perchè siamo convinti che ciò mentre sarebbe uno stimolo sempre maggiore per i chierici ad occuparsi di questi studi, procurerebbe un geniale trattenimento a molte colte persone le quali certamente si farebbero un dovere d'intervenirvi e ne partirebbero con non minore soddisfazione di quella che noi stessi ne abbiamo provata.

Pellegrinaggio in Terra Santa
Il Reverendo nobile Federico Giuseppe Secco Suardo, Parroco-Prevosto di Belusco in Diocesi di Milano propone un pellegrinaggio in Terra Santa. Esso avrebbe principio il 25 settembre e durerebbe circa un mese.

Coloro che intendono concorrervi, prima del 15 agosto prendano la loro iscrizione, pagando per la prima classe L. 340, per la seconda L. 290 e per la terza L. 235. Il pagamento potrà farsi o personalmente o con vaglia o lettera assicurata nelle mani o del sac. Federico Secco-Suardo, Milano, Vimercate per Belusco; o del M. R. D. Carlo Panighetti, vice-rettore e cassiere del Seminario arcivescovile di Milano; o del M. R. Don Luigi Oggioni dei Figli di Maria, vice-rettore del pio Istituto degli Artigianelli, via Alfieri, numero 4, Milano.

Chi vuole maggiori schiarimenti si rivolga con lettera con francobollo per la risposta o cartolina doppia al sac. Federico Giuseppe Secco-Suardo, Milano, Vimercate per Belusco.

Malattia nei suini

Leggiamo nell'Unione:
Nei suini si è sviluppata una malattia di cui finora non si è potuto conoscere la vera causa. Anche nella parte rurale di Milano ne morirono alcuni in pochi giorni. Appena oppressi dal male, i suini in brevissimo tempo muoiono. La carne di detti maiali morti per tale malattia assume un color

rosso carico, il che fa pronosticare che si tratti di qualche malattia morbosa.

Treno celere fra Berlino e Roma

La *Norddeutsche* discutendo il progetto — del treno celere diretto fra Berlino e Roma, rileva che le numerose relazioni commerciali ed intellettuali fra la Germania e l'Italia fanno apparire desiderabile il ravvicinamento locale delle due capitali. Numerosi viaggiatori accoglieranno con gioia l'attuazione del progetto.

TELEGRAMMA METEORICO

Probabilità:
Venti deboli di ponente Cielo generalmente sereno — Temperatura in aumento.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 26 luglio — s. Pantaleone m.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.º di pagine VIII + 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

Al sig. Dal Negro farmacista Nimis.
Udine, 17 luglio 1889.

Ho assaggiato e fatto assaggiare le sue LAGRIME DI CHINA, ed è veramente un liquore prelibato, che deve certo tornar utilissimo nei languori di stomaco, nelle malattie croniche dei bambini (tubercolosi mesenterici) e nelle convalescenze di febbri eruttive ecc. — Me ne congratulo.

CLODVEO dott. D'AGOSTINI.

Si vende in Udine al prezzo di L. 1,25 la bott., all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

NUOVO ATTESTATO

Senza Censura (Salerno) 3 giugno 1889.

Signor capitano G. B. Sasia:

Con la presente vi prego di gradire i miei ringraziamenti, che mercé il vostro miracoloso Balsamo ho guarito perfettamente gli emorroidi fluenti, che da più anni mi tormentavano, facendomi soffrire acerbissimi dolori, e mi salvò dalla dolorosa operazione dello strozzamento delle emorroidi che voleva farmi il distinto prof. Olivieri chirurgo specialista di Napoli, essendo stato ribelli a ogni cura fatta. Vi attesto perciò la mia gratitudine, e credetemi con stima.

Dev.mo

CARLO VENTIMIGLIA, Segr. Com.

Questo unico e portentoso Balsamo si rende ogni giorno più meraviglioso per le guarigioni di mali i più disperati ed incurabili. Ne fanno fede indiscutibili i continui e numerosi attestati, garantiti personalmente dal signor capitano Sasia.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16. - Udine.

La scatola con istruzione L. 1,25

ULTIME NOTIZIE

Il re non va a Monza

Telegrafano da Roma:

Contrariamente alle voci corse, e da me pure telegrafate, si assicura che il re non andrà per adesso a Monza, almeno fino a dopo il viaggio nelle Puglie. — Il re sta sempre a San Rossore dove si ferma per alcuni giorni ancora.

Brutte accidente senza conseguenze

Ieri mattina sulle 8 il principe di Napoli del ritorno dall'aver fatto il bagno alla Favorita di Lido, era in una carrozza a due cavalli della Società del tram.

Giunta la carrozza poco oltre l'arco in legno della Favorita, uno dei cavalli inciampò e cadde; si ruppero il timone ed una ruota e la carrozza si sbandò. Il principe che era col colonnello Osio, col capitano Franzini e col tenente di vascello Mannsardi, proseguì a piedi fino a S. M. Elisabetta e si imbarcò sulla lancia a vapore, e ritornò al palazzo. Nessuno si fece male.

Un discorso di Crispi in vista

La *Tribuna* ha da Palermo che il *Giornale di Sicilia* propone la costituzione di un comitato allo scopo di invitare Crispi a pronunziare a Palermo un discorso politico. Il Comitato sarà presto costituito o si

ha ragione per credere che Crispi accetterà l'invito. — Intanto oggi si riunirono i deputati Cuccia, Puglia e Amato Polero, rappresentanti assieme a Crispi il primo collegio di Palermo, per concretare l'invito da dirigerli. — Addeirono anche il deputato Finocchiaro Aprile ed il Senatore Di Scales.

Re Milano e l'abdicazione

Il *Times* ha da Vienna: continuasi supporre che Milano sia stato complice della Russia nella abdicazione.

Serbia

Telegrafano da Sornimo 25: Si continua a descrivere la situazione interna della Serbia cattiva. Confermasi che la mobilitazione è generale picchè parziale, poichè le tre categorie chiamate furono armate. Inoltre esisterebbero indizi d'accordo tra Montenegro e Serbia per tentare un colpo di mano sopra Novibazar. Il metropolita Michele dirigerebbe tutti questi maneggi. Assicurasi che Milano fu chiamato dalla reggenza, che si troverebbe l'imbarazza tanell'attuale situazione.

TELEGRAMMI

Madrid 25 — Numerosi municipi della Spagna indirizzarono al papa dei messaggi offrendogli l'ospitalità se abbandonasse Roma.

Schweidnitz 25 — La giuria condannò in seguito ai tumulti di Waldenburg l'agitatore Heukel a sette anni di lavori forzati, e dall'esclusione dei diritti civili. Nove degli accusati furono condannati da un anno e mezzo e cinque di lavori forzati. Altri 22 furono condannati da un anno a quattro anni di prigione; un accusato fu assolto.

Belgrado 25 — Si smentisce ufficialmente che Rastko sia stato colpito da apoplezia; soffrì semplicemente di reumatismi, il suo stato però era migliorato già prima che si recasse ai bagni.

Notizie di Borsa

26 luglio 1889

Rendita it. god. 1.º gen. 1889 da L. 94. — a L. 94.10	
id. 1.º Lugl. 1889 — 91.83 — 91.93	
id. austriaca in carta da F. 83.75 a F. 84.05	
id. — in arg. — 84.80 — 85.05	
Florini effettivi da L. 212.25 a 213. —	
Banconote austriache — 212.25 — 213. —	
Azioni Banca di Udine — 109. — —	
— Banca Pop. Friul. — 105. — —	
— Tramvia Udine — 102. — —	
Cotazioni Udinese — 1110. — —	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.	25 luglio 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0.				
alto metri 116.10	753.1	751.5	750.0	
vello del mare milim.	43	38	75	
Unità relativa	aereo	mist.	mist.	
Stato del cielo	aereo	mist.	mist.	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento (direzione)	E	N	O	
velocità chil.	2	3	12	
Termom. centigrado	21.2	25.2	18.7	
Temperatura mass. 29.0				
« min. — 13.6				
Temperatura minima all'aperto — 12.0				

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10	6.20 5.45	11.15 D. 8.20 »	—	—
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7.53 6.—	11.10 M. —	—	—
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	—	—
Cividale	(ant. 8.56 (pom. 3.30	11.25 6.40	— 8.28	—	—
Porto- gruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.16	— 5.20	—	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di					
Venezia	(ant. 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D. 5.42 »	10.05 11.05	—	—
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57 4.19	— 7.50	—	—
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	11.63 7.25	— 8.10 D.	—	—
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.55	10.15 4.59	— 8.01	—	—
Porto- gruaro	(ant. 8.52 (pom. 3.08	— 6.31	—	—	—

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

500

e più attestati di medici insigni, sono una seria prova della potenza antinfiammatoria delle PILLOLE GIBELLI.

Esso guarisce radicalmente le lunghe febbri torzane e quartane e qualunque forma di Malaria anche se ribelle a tutti i febbrifughi fino ad ora in uso, non spiega alcun effetto dannoso sull'organismo, anzi ha una molto pronunziata influenza salutare sulla nutrizione generale.

Flacone di N. 25 Pillole con istruzione

Lire 2.

Richiedansi alla Farmacia GIBELLI e BRAMBILLA, Milano — in UDINE all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via della Posta, 16.

I sepolcri dei Patriarchi di Aquileia

del conte FRANCESCO CORONINI, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepolture nella celebre basilica aquileiese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni-Bonafons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatti locali, ma anche nei suoi legami colle vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari, trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3.50, ed in

Parma - CASSELLI AUGUSTO - Parma

Negoziante

Formaggio vero Parmigiano e Reggiano Pasta Gialla — Burro naturale finissimo dolce uso Lombardo « Ementhal » — Caccio Cavallò, Grascine, Salumi, e generi affini — con Fabbrica Estratto, e Salsa pomi d'oro cotta e cruda.

Si fanno spedizioni anche a mezzo pacchi postali si per campioni, che per comodità di piccoli consumatori.

A richiesta si spediscono prezzi.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Agli e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento — LAMPADE A PETROLIO METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito — Concimi artificiali della prima e premiata fabbrica G. SARDI e O. di Venezia.

Deposito — MATERIALI DA FABBRICA Ordinanze direttamente a GIUSEPPE BALDAN Udine-Prassa del Duomo.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352 legato in mezza pelle con dorso e dicitura in oro, immagine a secco, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Norucci*, proprietario, Villa di Málcalo, Montale (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunte al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malarie e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **DE CANDIDO DOMENICO**, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

CERERIA REALI VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Udine — Tipografia Patronato

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3.000.000 —



Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRAD-LUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO-SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, NARNI, MONTECELIO. Premiate con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alla principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolci in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la marca contenuta in sacchi ed in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. Il 2740 M

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.

Rivolgersi per la PROVINCIA di Udine e di Belluno al Signor **BARNABA PIETRO** in Udine.



Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché lo richiede superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli a lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di assicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3. Deposito in Udine: **FR. MINISINI** Fondo Mercatovecchio — **LANGE** e **DEL NEGRO** parrucchieri. — **BOSERO AUGUSTO** farmacista.

Cucina pronta

Indisponibile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di **Giitta G. e C. F.lli Bertoni** Milano via Broletto 2, apudice catalogo con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Patés di Foie gras, Patés di Porcini, di Boccaccia, di Fagiano, di Alledole, di Lepre ecc. Carciofi d'America, Carni Inglesi, Gelatinosa di Bue, Lingua, Selvaggina, Polverina, Salsumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato il nuovo Catalogo illustrato di strumenti, e macchinario per viticoltura ed enologia e specialità per distillazione. Si apudice gratis ai possidenti che ne fanno richiesta.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nella diarrea. È pure eccellente dissolvente facilmte digeribile.

Preparasi nella Farmacia Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta num. 16.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLEA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei **Wermouth**

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi